

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE ECOLOGIA 2 febbraio 2016, n. 28

Art. 14 della L.R. n. 37 del 22 maggio 1985 e s.m.i. proroga coltivazione e recupero ambientale di cava di pietra ornamentale in località "Iambrenghi" Fg. 153 ptc. 120, del Comune di Minervino Murge BT. Società ELLEDUE S.r.l. – Via La Corte, n. 22 – 76123 ANDRIA BT– P.IVA 05648070729

L'anno **2016**, addì 02 del mese di **Febbraio**, presso la sede della Sezione Ecologia in Modugno Z.I. (BA) Viale delle Magnolie 6/8

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

- Vista la L.R. n. 7/97;
- Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;
- Visti gli artt. 4 e 16 del D. Lgs. n. 165/01;
- Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69, che prevede l'obbligo di sostituire la pubblicazione tradizionale all'Albo ufficiale con la pubblicazione di documenti digitali sui siti informatici;
- Visto l'art. 18 del Dlgs n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" in merito ai Principi applicabili ai trattamenti effettuati dai soggetti pubblici;
- Visto il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
- Visto la l.r. 7/80 e s.m.i.; Vista la L.R. 22 maggio 1985, n. 37 e s.m.i.;
- Visto il D.P.R. n. 128 /59 e s.m.i.; Visto il D.Lgs. 25.11.96, n. 624;
- Vista la D.G.R. 538 del 09.05.2007 e s.m.i.;
- Visto il D.Lgs 09-04-2008 n. 81 e s.m.i.;
- Vista la D.G.R. n. 445 del 23-02-2010 di variazione del PRAE;
- VISTO l'Atto Dirigenziale del Direttore Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione, n. 25 del 21 nov 2014, di affidamento incarico di direzione dell' Ufficio Attività Estrattive, rinominato Servizio Attività Estrattive, all'Ing. Angelo Lefons;
- VISTA la D.G.R. 1518 del 31 lug 2015 di approvazione adozione del modello organizzativo denominato "MAIA", modello ambidestro per l'innovazione della macchina amministrativa regionale;
- VISTO il DDPGR n. 443/2015 di adozione del precitato modello organizzativo "MAIA", ai sensi dell'art. 42 co.2 lett.h, dello statuto della Regione Puglia;
- VISTA la D.G.R. n. 1744 del 12 ott 2015 (BURP 136 del 20.10.2015) di nomina del direttore del Dipartimento "mobilità, qualità urbana, opere pubbliche e paesaggio" nella persona dell'Ing. Barbara Valenzano ;
- VISTA la D.G.R. n. 2028 del 10 nov 2015 di conferimento dell'incarico di direzione ad interim della Sezione Ecologia all'Ing. Giuseppe Tedeschi;
- VISTA la determinazione n. 405 del 24 nov 2015 del Dirigente della Sezione ad interim, recante: "Atto organizzativo interno e delega delle funzioni dirigenziali in materia di Attività Estrattive, ex art. 45 della l.r. 16 apr 2007, n. 10", all'Ing. Angelo Lefons;
- Vista la DGR n.2463 del 23 nov 2014 di abolizione del CTRAE;

Sulla base dell'istruttoria espletata e confermata dal Dirigente del Servizio Attività Estrattive, dalla quale emerge quanto segue:

Premesso che:

- In data prot. 38/min/627 del **17 mar 1997**, la società CO.MAR. S.p.a. ha presentato domanda di apertura cava di pietra ornamentale su area ricadente in fg. 153 ptc. 120 (ha. 7.66.00) del Comune di Minervino Murge BT;
- Sulla predetta istanza sono stati acquisiti i seguenti pareri, richiesti con nota prot. 38/min/628 del 17 mar 1997: 1) **Comune di Minervino Murge BT** : con nota prot. 3676 del 14 apr 1997 ha comunicato la avvenuta pubblicazione all'Albo Pretorio dal 25 mar 1997 al 09 apr 1997 senza osservazioni; 2) **I.R.I.F.**

- Sez. Provinciale di Bari: in data 22 apr 1997, **prot. n. 837**, ha concesso il **Nulla Osta idrogeologico**, con prescrizioni; 3) **Soprintendenza per i beni archeologici della Puglia**: con nota prot. 8243 del 5 mag 1997 ha comunicato che la zona in argomento non è interessata da vincoli archeologici; 4) **Soprintendenza per i Beni AAA.S.**: con nota in data 22 apr 1997, prot. 7058, ha comunicato che la zona nella quale ricade la cava non è interessata da vincolo di competenza; 5) **Il CTRAE**, con **verbale n. 10/1997**, ha espresso parere favorevole sul progetto di cava, confermando parzialmente le condizioni imposte dall'I.R.I.F.;
- Con **Decreto dell'Assessore n. 76/min del 2 dic 1997** la società CO MAR S.p.a. è stata autorizzata alla coltivazione e recupero ambientale di cava di pietra ornamentale in loc. Iambrenghi – Macchia della Nera del Comune di Minervino Murge BT, fg. 153 ptc. 120 (superficie ha 7.66.00);
 - Il progetto di cava approvato interessa una superficie catastale di mq. 76.600. La coltivazione del giacimento è suddivisa in fasi il cui scavo interessa 2 ettari di terreno per fase, con avanzamento dal confine con la ptc.lla 121; al termine l'area sarà recuperata all'uso agricolo mediante ricolmamento del vuoto e soprastante terreno vegetale;
 - Con successivo **decreto dell'Assessore n. 51/min del 7 lug 1998**, la suddetta autorizzazione è stata trasferita a favore della ditta Lopetuso Michele, fino al 3 set 2006;
 - Con altro Decreto dirigenziale n. 17 del 20 mar 2001, la suddetta attività estrattiva è stata trasferita a favore della società ELLEDUE S.r.l., corrente in Andria alla Via La Corte, 22 – P.IVA 05648070729;
 - **L'inizio dell'attività** è documentata con regolare D.E. ex D.P.R. 128/59, in atti prot. 38/min/2602 del 28 set 1998 e successive;
 - *In data 30 dic 2003 prot. 38/min73293 la società esercente comunica la temporanea sospensione dell'attività estrattiva per motivi atmosferici, presumibilmente fino al 1 apr 2004. La ripresa lavori sarà comunicata;*
 - In data **25 ago 2006 prot. 1548/AES** la società Elledue S.r.l. presenta **istanza di proroga** ex art. 14 della l.r. 37785 e art. 1 della l.r. 21/2004;
 - In esecuzione del Provvedimento del Tribunale della Libertà in data 14 ott 2004 n. 271/03 R.G., e n. 11714 del 28 mag 2004 della Corte di Cassazione di Roma, cui tratta il procedimento penale della Procura della Repubblica di Trani, veniva eseguito il sequestro del sito estrattivo;
 - **In data prot. A00160/ 6 giu 2014/ n. 8218** la società Elledue S.r.l. , venute meno le motivazioni del suddetto sequestro giudiziario, **reitera la domanda di proroga dell'autorizzazione** alla coltivazione della cava in oggetto, documentando l'avvenuto dissequestro dell'area di cava con verbale in data 24 dic 2013;
 - in data prot. A00089/23 ott 2014/n.9676, la società deposita documentazione integrativa e progetto aggiornato, nonché documentazione attestante l'avvenuto deposito dello stesso e dell'istanza di VIA e VINCA presso la Provincia BAT (25 lug 2014) ed il Comune di Minervino Murge (prot. 7743 del 25 lug 2014);
 - ai fini del rilascio del provvedimento di VIA e VINCA, **la Provincia BAT attiva la conferenza di Servizi in data 11 dic 2014;**
 - nell'ambito della suddetta procedura, emerge la necessità di acquisire l'attestazione di ammissibilità dell'istanza di proroga, da parte del Servizio Attività Estrattive, comunicata dalla Provincia BAT con nota prot. 14287 del 20 mar 2015;
 - con nota prot. 12911 del 25 set 2015, lo scrivente dirigente comunica l'ammissibilità dell'istanza di proroga ai fini minerari;
 - nell'ambito della stessa procedura emerge la necessità di acquisire le valutazioni di carattere paesaggistico (Putt – ATE di tipo "C"; PPTR – Ulteriori Contesti Paesaggistici – vincolo idrogeologico e SIC-ZPS); sul punto, la società controdeduce sostenendo l'inapplicabilità della norma in relazione alla istanza di proroga. Tuttavia deposita apposita documentazione di progetto e relazione paesaggistica, al fine di ottenere il parere del competente Servizio Urbanistica Regionale;
 - **L'AdB della Puglia**, con nota prot. 16672 del 19 dic 2014, comunica che non sussistono, al momento, condizioni di incompatibilità con i vincoli di propria competenza;

- **L'art. 14 della l.r. 11/2001**, come modificato dalla l.r. 14/2014 che stabilisce: *“il provvedimento positivo di VIA, sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e paesaggistica, necessari per la realizzazione e l'esercizio dell'opera o dell'impianto. Esso in particolare sostituisce, tra gli altri i provvedimenti autorizzatori, comunque denominati, previsti dalla pianificazione paesaggistica di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004”*;
- **proprio con riferimento alla suddetta norma, il Servizio Urbanistica Regionale, con ultima nota prot. 8149 del 29 ott 2015**, premesso lo stato giuridico del sito di cava e la competenza regionale in materia e preso atto della riduzione dell'area di scavo a mq.48.300, al fine di escludere i terreni interessati da “pascolo murgiano”, ha ritenuto di **rilasciare l'Accertamento di Compatibilità Paesaggistica** ex art. 91 delle NTA del PPTR, con le seguenti prescrizioni:
 - l'area perimetrata nel PPTR come “prati e pascoli”, non dovrà essere interessata da alcuna attività di cava, né ad essa funzionale;
 - la prosecuzione della coltivazione potrà prevedere esclusivamente l'approfondimento dell'area già scavata, senza interessare alcuna nuova superficie;al fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, dell'intervento, dovrà procedersi durante la fase di coltivazione al contestuale recupero della parte retrostante il fronte di cava in avanzamento ovvero si prescrive di procedere, in maniera coordinata, all'attività di coltivazione mineraria ed al contestuale ripristino-recupero delle aree già oggetto di coltivazione.
- prima dell'inizio dei lavori dovranno essere messi a dimora, perimetralmente all'area d'intervento, essenze arboree a rapida crescita della flora locale al fine di mitigare gli impatti rivenienti dalla propagazione delle polveri e del rumore. Quanto sopra sia al fine di consentire lo sviluppo del patrimonio botanico vegetazionale autoctono anche la fine di mitigare l'impatto, soprattutto visivo, delle opere in progetto dai punti panoramici, ovvero dai siti da cui si hanno le condizioni visuali tali da percepire aspetti significativi del contesto paesistico di riferimento. In particolare, prima dell'inizio dei lavori, dovrà essere piantumato il perimetro dell'area d'intervento in rapporto visivo con tracciati viari esistenti che sicuramente rappresentano i luoghi a maggiore fruizione visiva.
- il ciglio superiore del perimetro di cava, per quanto possibile, dovrà essere mantenuto ad una distanza minima di mt. 10 dai confini circostanti anche la fine di consentire la piantumazione perimetrale all'area di intervento.
- dovranno essere adottate opportune misure per abbattere le polveri all'origine ed evitarne e/o mitigarne la propagazione;
- dovrà essere opportunamente garantito in ciascuna fase dei lavori, mediante l'adozione di adeguate misure, la regolazione, il controllo e lo smaltimento dei deflussi delle acque superficiali nell'area di cava in modo da evitare ristagni d'acqua all'interno del piazzale di cava e non arrecare, nel contempo, danno alla consistenza del suolo.
- le eventuali opere complementari connesse all'attività estrattiva (strade di accesso, rampe, discariche, impianti di lavorazione, deposito per lo stoccaggio di materiali) dovranno interessare esclusivamente l'area di cava e dovranno, altresì, essere rimosse, con ripristino dello stato dei luoghi, al termine della fase di coltivazione. Quanto sopra al fine di agevolare la ricomposizione del potenziale paesistico dei luoghi.
- ad attività estrattiva ultimata, il piano di recupero previsto dovrà tendere ad omogeneizzare dal punto di vista strutturale e cromatico, la nuova morfologia artificiale (riveniente dalle operazioni di scavo), alla struttura paesistica circostante. Pertanto dal punto di vista strutturale si dovrà ridurre al massimo la depressione topografica riveniente dalle operazioni di scavo. Le pareti terrazzate della depressione dovranno, altresì, essere opportunamente raccordate al fondo cava, mediante scarpate di altezza contenuta. Dal punto di vista cromatico, l'omogeneizzazione della nuova morfologia artificiale dovrà invece, avvenire sia mediante l'inerbimento delle scarpate che mediante la messa a dimora di soggetti arborei e/o arbustivi della flora locale, ovvero dovrà essere operato il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva a fini naturalistici al fine di rendere le stesse, dal punto di vista

vegetazionale omogenee all'attuale conformazione paesistico-ambientale dei luoghi interessati.

- A norma del combinato disposto della l.r. 11/2001 e s.m.i., D.Lgs. 152/1996 e ss.mm.ii, D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii., dgr 306/2004 e l.r. 4/2014, **la provincia di BAT**, acquisiti i pareri in Conferenza di Servizi, con **determina Dirigenziale n. 2002 del 10 dic 2015 del Reg. Gen. (n. 221 /2015 del Reg. Settore)**, esprime **parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA e VINCA)** in merito alla proposta progettuale relativa al completamento della coltivazione e all'esecuzione del piano di recupero ad indirizzo naturalistico della cava in agro di Minervino Murge, fg. 153 ptc.Ila 120 del Comune di Minervino Muerge BT, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - a) Si provveda alla messa in esercizio di un sistema di preallertamento e allarme che permetta, nell'ipotesi di eventi meteorici particolarmente intensi, una tempestiva ed efficace allerta e messa in sicurezza del personale e dei mezzi impiegati nell'attività di cava di cui trattasi. Detti sistemi siano gestito sotto la responsabilità del Direttore dei Lavori e del Responsabile della Sicurezza della cava;
 - b) Nella realizzazione del progetto, la società garantisca la stabilità dei fronti di scavo e dei cumuli di materiale di scarto derivanti dall'attività estrattiva, al fine di tutelare la sicurezza degli operatori e rispettare quanto previsto dalle NTA del PRAE, la cui verifica resterà in capo al competente Ufficio Regionale Attività Estrattive;
 - c) Siano adottate tutte le condizioni e prescrizioni, che qui devono intendersi integralmente richiamate, riportate nel provvedimento regionale di Accertamento di Compatibilità Paesaggistica prot. 8149 del 29 ott 2015, con particolare riferimento all'obbligo di avviare le operazioni di recupero e ripristino ambientale contestualmente ai lavori di coltivazione;
 - d) Realizzazione della recinzione, delle opere previsionali, nonché la messa in atto dei sistemi mitigativi preliminari all'avvio dell'attività di cui trattasi, siano effettuati prima dell'avvio dei lavori di coltivazione;
 - e) Siano rispettate le fasce di rispetto dalle strade e dalle opere pubbliche, di interesse collettivo e/o private, previste dalle norme vigenti in materia;
 - f) In ragione delle specie vegetali da introdurre e dell'orografia del sito sia assicurato un idoneo spessore di terreno vegetale, al fine di assicurare le condizioni edafiche indispensabili al ripopolamento naturale dell'area oggetto di ripristino ambientale;
 - g) L'area perimetrata nel PPTR come "prati e pascoli", non dovrà essere interessata da alcuna attività di cava, né ad essa funzionale. La prosecuzione della coltivazione potrà prevedere esclusivamente l'approfondimento dell'area già scavata, senza interessare alcuna nuova superficie;
 - h) Gli interventi di coltivazione e recupero ambientale siano eseguiti in conformità a quanto riportato negli elaborati progettuali aggiornati, con i quali la società proponente ha stralciato dalle attività estrattive la superficie residuale a pascolo della ptc.Ila 120;
- Con la stessa determina n. 2002/2015, la Provincia Bat, ha ritenuto di sostituire l' "**autorizzazione alle emissioni in atmosfera**" ex art. 269 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., disponendo in merito anche alla durata della stessa autorizzazione, fissata in anni 15, ai sensi del comma 7 della norma precitata;
- Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA e VINCA, ai pareri già presenti, si sono aggiunti i seguenti:
 - Parere favorevole del Comune di Minervino Murge BT, prot. 3580 del 26 mar 2015;
 - Parere della ASL competente;
 - Parere favorevole dell'Arpa Puglia, prot. 61428 del 27 ott 2015 confermativo della nota prot. 37432 del 2 lug 2015, con prescrizioni;
 - Accertamento di compatibilità Paesaggistica, nota Servizio Urbanistica Regionale prot. 8149 del 29 ott 2015;
- **VISTO il progetto** di coltivazione e recupero ambientale, prot. 38/min/627 del 17 mar 1997, autorizzato con il Decreto **n. 76/min del 2 dic 1997**;
- VISTO il progetto di coltivazione e recupero ambientale depositato ad integrazione dell'istanza di proroga, in atti prot. A00089/23 ott 2014/n. 9676;
- VISTA la relazione paesaggistica, depositata in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269;

- VISTO lo stato dei luoghi così rappresentatao in relazione paesaggistica: quote decrescenti s.l.m. da +565 a +535; scavi aperti mq. 21.700; superficie cumuli presenti mq. 18.000; piazzali e servizi mq. 13.300; superficie originaria a pascolo mq. 23.000
- **VISTO il progetto** di coltivazione e recupero ambientalale della cava **adeguato** alle prescrizioni imposte in sede di **VIA e VINCA**, depositato in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269, in particolare gli elaborati (TAVV. nn. 2, 3, 4, 5 e 6 in data 07/2015 nonché relazione tecnica di progetto, in recepimento delle prescrizioni imposte con il procedmento di VIA, VINCA e Autorizzazione di compatibilità Paesaggistica. L'intervento in progetto prevede la coltivazione su area ricadente in agro di Minervino Murge BT, fg. 153 ptc.IIa 120. La superficie di cava interessata dallo scavo, si riduce di circa mq. 23.000, passando dall'originaria mq. 57.000 all'attuale mq. 48.300, al netto delle fasce di rispetto e delle aree vergini individuate come "pascolo murgiano" dalla cartografia del PPTR. L'intervento estrattivo si sviluppa interamente sulle aree già interessate dai lavori di cava, ove gli scavi si attesteranno a profondità variabile da mt. 4/5 (lato Sud) a circa mt. 24/25 (lato Nord) sotto piano campagna; il piano di coltivazione e recupero ambientale si sviluppa in 4 fasi:
 - a) nella PRIMA FASE l'attività si concentra nella zona sud-occidentale del sito, con la rimozione del cumulo di detrito lapideo esistente e successiva coltivazione del sottostante giacimento in avanzamento da Est verso Ovest. In questa fase gli scavi si attesteranno a circa 4-5 metri, in quanto il giacimento è pressochè affiorante. La superficie interessata da coltivazione misura circa mq. 19.707 e il materiale lapideo rimosso sarà utilizzato in parte per colmare circa mq. 6.180 di superficie di cava esaurita, in parte destinato a frantumazione per produzione di inerti;
 - b) nella SECONDA FASE la coltivazione si estende verso Nord, partendo dal piazzale di cava esistente, fino a raggiungere la profondità di circa mt. 24 sotto piano campagna. Saranno sagomate le pareti perimetrali in due/tre tratti di mt. 10 e pedata intermedia di mt. 6; contestualmente sarà realizzato il ritombamento della zona meridionale della cava (fase 1). Utilizzando il materiale di scarto e di cappellaccio; la superficie coltivata misura circa mq. 12.148;
 - c) nella TERZA FASE la coltivazione sarà concentrata nella zona Sud-Est a partire dai fronti di scavo esistenti, con avanzamento verso Nord. Saranno sagomate le pareti perimetrali in due/tre tratti di mt. 10 e pedata intermedia di mt. 6; contestualmente sarà realizzato il recupero della zona escavata nella fase 2, impiegando il detrito lapideo di scarto ed il materiale di cappellaccio. La superficie di coltivazione sarà pari a circa mq. 3.324.
 - d) Tutto il detrito lapideo prodotto nelle fasi di coltivazione sarà utilizzato per il ritombamento dell'area di scavo della fase 3 ed il completamento del recupero di tutta l'area di cava; I lavori di coltivazione saranno arretrati di mt. 10 dalla linea di confine dell'area di cava, al fine di realizzare la piantumazione della barriera arborea e del fosso di guardia, nonché agevolare il transito di eventuali mezzi di soccorso e/o interventi di manutenzione. Il progetto di recupero ambientale si pone come obiettivo principale quello di restituire al sito un assetto morfologico molto simile alle condizioni iniziali. Pertanto saranno eseguiti interventi di rimodellamento morfologico, mediante ritombamento dello scavo (circa mt. 24) con detriti lapidei già presenti in loco e/o prodotti nelle fasi di coltivazione. Effettuato il ritombamento si provvederà alla ricomposizione dell'assetto vegetazionale coerente con il contesto ambientale di riferimento, caratterizzato dal territorio ricadente nel SIC-ZPS "Alta Murgia". All'uopo saranno utilizzate specie vegetazionali di tipo autoctono. Dopo il ricolmamento, saranno previste scarpate di raccordo con il piano campagna, caratterizzate da casuale discontinuità, al fine di ridurre la monotonia del paesaggio e agevolare nicchie per il ricovero e la riproduzione della fauna selvatica, in particolare avifauna. Lungo il perimetro settentrionale dell'area di cava sarà realizzato un fosso di guardia al fine di convogliare le acque meteoriche a valle della cava impedendone l'afflusso negli scavi. VISTA la relazione "stabilità delle fronti", in uno con la Relazione Tecnica, in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269;

VISTA la Relazione geologica in atti prot. A00089/14 nov 2014/n. 10885;

VISTA la relazione Piano di gestione dei rifiuti ex D.Lgs. 117/2008, in atti prot. A00089/ 26 feb 2015/n. 10885;

Considerato che:

- l'area oggetto di cava è in disponibilità del proponente, giusta contratto di comodato, in data 13 feb 2001 tra Lopetuso Michele (proprietario del suolo) e la società ELLEDUE S.r.l. (rappresentataa dallo stesso proprietario Sig. Lopetuso Michele n. 12.5.1974) , registrato a Barletta il 13 feb 2001 al n. 678; la provenienza della proprietà è documentata con copia della nota di trascrizione in data 6 feb 1997, registrato a Trani l'8 feb 1997 al n. 2394 e 2396 e altro titolo di Costituzione Servitù di passaggio sulla ptc.Ila 121, a favore del Lopetuso Michele (atto in data 5 feb 1997 reg. a Barletta ain data 24 feb 1997 al n. 933);
- l'esercente possiede le capacità tecniche ed economiche per condurre l'attività estrattiva;
- il sito di cava risulta ampiamente interessato da lavori di coltivazione mineraria iniziati nel 1998, a seguito di autorizzazione rilasciata con decreto n. 76/min del 2 dic 1997;
- l'intervento in progetto prevede, in particolare, la esclusione dell'area caratterizzata da presenza di "prati e pascoli" con conseguente riduzione dell'area di scavo, nonché interventi di messa in sicurezza e di ripristino ambientale di tipo naturalistico;
- **Ritenuto** di accordare la proroga dell'autorizzazione alla coltivazione della cava in oggetto, nei limiti delle prescrizioni imposte con la determina favorevole di VIA e VINCA, come da progetto adeguato in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269 e di impartire prescrizioni ed ordini nei confronti del medesimo esercente;

VERIFICA AI SENSI DEL DLGs 196/03

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla legge 241/90 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n.5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

ADEMPIMENTI CONTABILI SENSI DELLA L.R. n.28/2001 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI ED

INTEGRAZIONI:

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' ESTRATTIVE

per delega del Dirigente della Sezione

- sulla base delle risultanze istruttorie come innanzi illustrate;
- vista la sottoscrizione posta in calce al presente provvedimento dal Dirigente Servizio Attività Estrattive Responsabile Unico del Procedimento e delegato all'adozione del presente provvedimento ;
- Vista la l.r. 37/85 e s.m.i., il Prae approvato con DGR 580/2007 e DGR 445/2010;
- Preso atto della regolarità dell'istanza in oggetto e della documentazione di progetto ;
- Preso atto della soluzione progettuale aggiornata , in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269, ritenuta ammissibile, dal punto di vista tecnico e amministrativo, nonché in termini di sicurezza, con le prescrizioni imposte con il presente provvedimento;

- Visto il Regolamento Regionale n. 28/2008 “criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS), il D.M. 17 ott 2007, il D.L. 30 dic 2008 n. 208, la L. 27 feb 2009 n. 13; VISTE le NTA del PPTR vigente e le NTA del PRAE vigente, art. 3 “carta giacimentologica – contenuti”;
- Vista , in particolare, la nota dello scrivente Dirigente di Servizio, prot. 14287 del 20 mar 2015, indirizzata alla Provincia BAT, di chiarimenti circa l’ammissibilità dell’istanza di proroga in argomento;
- Preso atto del provvedimento di “Accertamento di compatibilità Paesaggistica, rilasciato dal Servizio Urbanistica regionale con nota prot. 8149 del 29 ott 2015;
- Preso atto della determina n. 2002/2015 della Provincia BAT, di parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale e di Valutazione di incidenza, nonché di Autorizzazione alle Emissioni in Atmosfera;
- Visto il provvedimento di dissequestro dell’area di cava, emesso dal Giudice Ordinario del Tribunale di Trani in data 20 dic 2013 ed eseguito in data 24 dic 2013 dal Comando carabinieri – Stazione di Minervino Murge BT (verbale in atti prot. 8353 del 10 giu 2014);
- richiamato, in particolare, il disposto dell’art. 6 della legge regionale n. 7/97, in materia di modalità di esercizio della funzione dirigenziale;
- Ritenuto di dover provvedere in merito, ai sensi della l.r 37/85 e s.m.i.,

DETERMINA

- 1. È autorizzata la proroga** alla coltivazione e recupero ambientale della cava di pietra ornamentale sita in loc. loc. “Iambrenghi” del Comune di MINERVINO MURGE BT, al Fg. 153 ptc. 120 parte (superficie catastale mq. 76.600 di cui scavo mq. 48.300) a favore della società ELLEDUE S.r.l. – Via La corte, n. 22 – 76123 Andria BT - P.IVA 05648070729 - **fino al 30 gen 2026**, come da **progetto, adeguato alle prescrizioni intervenute nel corso del procedimento di VIA e VINCA**, in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269;
- 2. Sono autorizzate le opere di recupero e ripristino ambientale di tipo naturalistico** delle aree di cava in progetto, secondo le modalità in progetto, in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269 (elaborati in data lug 2015), e con le prescrizioni imposte dagli enti in premessa citati e con il presente provvedimento;
- 3. Prescrizioni ed obblighi ulteriori dell’esercente:**
 - a)** prima dell’inizio dei lavori di coltivazione, verificare l’efficienza della recinzione recinzione lungo tutto il perimetro di cava e, ove carente, provvedere con rete e paletti, oppure con muratura o rete e muratura, adeguata al contesto ambientale di riferimento e di altezza non inferiore a mt. 2,00 fuori terra;
 - b)** realizzare il cancello di ingresso e apporre i cartelli ammonitori con la dicitura “Ciglio di Cava Pericoloso Avvicinarsi”, ecc. ecc., nonché, verificare la presenza dei pilastri numerati ai vertici dell’area di cava in progetto;
 - c)** condurre i lavori di coltivazione della cava come da progetto in atti prot. A00089/11 gen 2016/n. 269 e con le prescrizioni, imposte di seguito e dagli Enti e/o Uffici intervenuti nel presente procedimento ai sensi di legge, che qui si intendono integralmente trascritte, in particolare:
 - la distanza del ciglio superiore di scavo dalla linea di confine sarà mantenuta, compatibilmente con lo stato attuale dei luoghi, a misura non inferiore a mt. 10 (dieci);
 - Ottemperare a tutte le prescrizioni imposte con la determina favorevole di VIA e VINCA, n. 2002/2015 della Provincia BAT, ivi compreso le prescrizioni relative all’Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, di cui alla nota del Servizio Urbanistica Regionale prot. 8149 del 29 ott 2015, già trascritte in premessa;
 - L’estrazione del materiale sarà condotta con il metodo a gradoni , di altezza in progetto max 10-12 metri, intervallati da pedata di larghezza non inferiore a mt. 6, fino alla profondità massima variabile da mt. 4/5 a mt. 24/25 sotto p.c. (da Sud, ove il giacimento utile è affiorante, a Nord);
 - garantire il mantenimento della stabilità delle fronti di scavo, in modo costante ed anche in fase di coltivazione, in ottemperanza alla Ordinanza dirigenziale n. 3/2011;

- garantire sempre e comunque le condizioni di sicurezza del cantiere;
- tutte le apparecchiature necessarie nel processo di lavorazione, ancorché non fisse, devono essere regolarmente autorizzate, revisionate secondo le indicazioni della casa produttrice e/o in ottemperanza a precise disposizioni di legge;
- realizzare sistemi di drenaggio, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche e adeguato fosso di guardia al perimetro di cava, avendo cura di impedire fenomeni di accumulo e ristagno;
- l'eventuale taglio di piante forestali di origine naturale, isolate o a gruppo, radicate in terreni nudi, seminativi o coltivati, nonché filari di piante lungo muri di confine, pertanto, non classificabili come "bosco", sarà oggetto di preventiva autorizzazione rilasciata dal servizio Foreste, ai sensi del regolamento regionale n. 10 del 30.06.2009 "Tagli Boschivi"
- trasmettere alla Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive, ogni anno entro il 31 marzo, unitamente alla scheda statistica, il piano topografico quotato dei lavori di coltivazione della cava in scala 1:1000 con l'indicazione del volume estratto e delle eventuali superfici recuperate, aggiornato alla data del 31 dicembre dell'anno precedente, nonché l'attestazione di sicurezza e relazione sulla stabilità dei fronti di cui alle Ordinanze n. 2 e 3 del 2011 e succ. mod.;
- apporre all'ingresso della cava un cartello identificativo della cava, con le indicazioni di cui all' Ordinanza n. 1/2011;

6) la presente autorizzazione è subordinata anche all'osservanza delle norme vigenti in materia di Polizia Mineraria, di igiene, sicurezza sul lavoro ed eventuali ordinanze o disposizioni emanate dall'autorità di Polizia Mineraria nonché a quanto di seguito riportato:

- la cava deve essere tenuta in attività, le eventuali sospensioni, anche temporanee, saltuarie o periodiche, devono essere comunicate alla Regione Puglia – Servizio Attività Estrattive e la ripresa dei lavori deve essere preventivamente autorizzata dallo stesso Servizio;
- per ogni danno provocato ad opere pubbliche o private, derivante dall'esercizio della cava, è ritenuto responsabile a tutti gli effetti, l'imprenditore e/o il Direttore dei lavori, ciascuno per quanto di competenza;
- prima dell'abbandono della cava si dovrà provvedere allo smantellamento di tutti gli impianti, all'asportazione dei mezzi nonché del materiale eventualmente già estratto esistente in cava che non fosse utilizzabile nelle opere di sistemazione delle aree di cava di cui al sub 2.;
- l'Esercente titolare dell'autorizzazione dovrà comunicare al servizio Attività Estrattive, con almeno dodici mesi di anticipo la data di ultimazione dei lavori di coltivazione;
- qualora nel corso dei lavori di estrazione fossero rinvenuti reperti archeologici, la ditta è tenuta a sospendere i lavori e a darne comunicazione alla Soprintendenza Archeologica di Puglia, Via Duomo, 33- 74100 Taranto, a norma dell'art. 90 del D.L. n. 42 del 22.10.2004;

7) A garanzia dei lavori di recupero ambientale, si stabilisce l'importo di EURO 160.000,00 (eurocentosessantamila/00) come garanzia finanziaria che può essere resa sotto forma anche fidejussoria, di durata fino al 30 marzo 2027, per l'adozione degli obblighi derivanti dall'autorizzazione stessa, in relazione alle opere come previste dal piano di recupero. Detta garanzia finanziaria non può essere svincolata se non dopo l'avvenuto collaudo ai sensi dell'art. 25 della L.R. 37/85, il tutto con l'intesa che ove si proceda in danno per inosservanza della esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la Società in questione è tenuta ad integrare, ove necessario, i costi effettivamente sostenuti;

- a) Il presente provvedimento è **valido fino al 30 gen 2026**, e potrà essere prorogato, su istanza degli interessati aventi diritto, qualora sussistano motivati interessi di produzione e di sviluppo economico;
- b) La presente autorizzazione non pregiudica gli eventuali diritti di terzi;
- c) **Il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini minerari ex l. r. 37/85 e non esime l'esercente dal munirsi di ogni ulteriore autorizzazione e/o concessione e/o nulla osta previsto da altra vigente normativa, nonché dall'eventuale rinnovo della validità di quelle autorizzazioni e/o nulla osta scadenti nel periodo di vigenza del presente provvedimento;**

- d) Per la realizzazione delle opere di recupero ambientale, in conformità al progetto approvato anche in sede di V.I.A. e VINCA e Accertamento di Compatibilità Paesaggistica, l'Esercente deve utilizzare il materiale accantonato già presente in sito e/o il terreno vegetale riveniente dalla rimozione del cappellaccio e/o il materiale inerte residuo di cava, temporaneamente depositato all'interno della cava stessa. L'eventuale utilizzo di materiali provenienti dall'esterno cava deve essere preventivamente autorizzato da questo ufficio e/o da altra autorità competente;
- e) Sono fatte salve tutte le altre disposizioni in materia di inquinamento, sanitaria, tutela paesaggistico - ambientale, urbanistica, idraulica, emissioni in atmosfera, ecc. ecc.;
- f) La realizzazione di fabbricati e/o impianti per l'utilizzo immediato del materiale estratto, in area di pertinenza di cava, deve acquisire il preliminare parere favorevole dell'Autorità competente;
- g) Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente provvedimento, trovano applicazione le vigenti disposizioni legislative comunitarie, nazionali e regionali in materia di attività estrattiva;
- h) La presente autorizzazione è personale e pertanto non può essere trasferita senza il preventivo nulla osta dell'autorità concedente;
- i) L'autorizzazione scade di diritto all'atto della cessazione del diritto dell'esercente;
- j) Ottenuto il titolo autorizzativo l'esercente:
- deve adempiere agli obblighi di cui all'art. 6 e/o 9, 20 e 52 del D. Lgs. 624/96, nonché alle vigenti disposizioni del D.P.R. 128/59 e dello stesso D. Lgs. 624/96 in materia di sicurezza sul lavoro, trasmettendo i relativi atti (D.S.S., D.E., attestazione stabilità dei fronti, ecc. ecc.);
 - deve consegnare copia del presente provvedimento al Direttore Responsabile dei lavori, all'atto della nomina, il quale ne curerà la trascrizione sull'apposito registro tenuto ai sensi dell'art. 52 del D.P.R. 128/59 e sarà responsabile, per la parte di competenza, della sua esatta osservanza;
- k) L'inosservanza delle condizioni e degli obblighi di cui alla presente determina o di altre che fossero impartite dal Servizio Attività estrattive e/o da altra Autorità competente, può comportare la sospensione, la decadenza e/o la revoca dell'autorizzazione ai sensi degli artt. 16-17-18 della l.r. 37/85, oltre ad eventuali sanzioni previste da Leggi vigenti;
- l) Il provvedimento è redatto nella forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.
- m) Il presente provvedimento è di competenza del Dirigente della Sezione o suo delegato, ex l.r. 37/85 e s.m.i., ed è redatto in forma integrale, nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini, secondo quanto disposto dal Dlgs 196/03 in materia di protezione dei dati personali e ss. mm. e ii.
- n) Il presente provvedimento:
- a) sarà pubblicato all'albo on line nelle pagine del sito www.regione.puglia.it;
 - b) sarà trasmesso in copia conforme all'originale alla Segreteria della Giunta Regionale;
 - c) sarà disponibile nella voce "Trasparenza degli Atti" del sito: www.sistema.puglia.it;
 - d) sarà trasmesso in copia all'Assessore regionale competente;
 - e) sarà notificato in copia alla società ELLEDUE S.r.l. – Via La Corte, n. 22 – 76123 ANDRIA, al Sig. Sindaco del Comune di Minervino Murge BT, Al Corpo Forestale dello Stato – Coordinamento Provinciale – Lungomare Nazario Sauro – Bari BA, al Servizio Assetto del Territorio - ufficio Parchi e Riserve Naturali – Via gentile, 52 – Bari BA.
 - f) Sarà trasmesso in copia **al dirigente della sezione Ecologia.**
 - g) Il presente atto**, composto da n° 14 facciate, è adottato in originale ed è **immediatamente esecutivo.**

Il Dirigente del Servizio (delegato)
(Ing. Angelo LEFONS)